

ORIZZONTI

EX LIBRIS

Non ho mai detto che vi dovrebbe essere collaborazione tra gli sfruttatori e gli sfruttati finché lo sfruttamento e la volontà di sfruttare persistono

Gandhi

MITO E SCIENZA La festività dell'Epifania è un misto di reminiscenze pagane e cristiane. Ma dietro di essa affiora un evento astronomico. Non una cometa o una «supernova», ma una congiunzione astrale, come vide il celebre astronomo

di Pietro Greco

La Befana e i re Magi scoperti da Keplero

La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte... per distribuire, come Babbo Natale, regali ai bambini. Ma quante differenze, con Santa Claus! In primo luogo proprio quelle ciabatte disfatte col gonnellone nero, il grembiule sdruccio, lo scialle, il cappellaccio a coprire capelli come paglia, la vecchiaia mai camuffata e per volare una scopa. Di contro l'elegante omone del profondo nord, nella sua rossa e inappuntabile divisa, la barba ben curata, alla guida di una potente slitta trainata da renne mozzafiato.

Babbo Natale apre le feste e lei, la vecchina, invece tutte le porta via. Come è allegro, Babbo Natale. E come è triste la Befana. E poi, lui, benefattore globale che da Rovaniemi vola per il mondo, da Milano a Parigi, da New York a Tokio, mentre lei, dispensatrice di provincia, che si muove solo per l'Italia. E per di più nella parte più povera della penisola, quella appenninica. Il calendario cristiano la associa a tre sovrani, troppo umili per essere reali, e a una stella, cometa, troppo effimera per essere vera. Ricordate le parole di Matteo? «Ecco, dei Magi arrivano dall'Oriente a Gerusalemme, e domandarono: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Perché noi vedemmo la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo. Allora Erode, chiamati in segreto i Magi, volle sapere da loro minutamente da quanto tempo la stella era loro apparsa. Essi partirono: ed ecco, la stella che avevano veduto in Oriente, li precedeva...». Ma che razza di stella è quella che i Magi vedono ed Erode no?

La Befana porta regali ai bambini (italiani) proprio come i Magi portano doni al neonato dio dei Cristiani. Ma la vecchina non è un mito che appartiene solo alla cultura popolare associata alla narrazione evangelica. Affonda le sue radici nella cultura romana, e alle feste in onore di Giano e di Strenia in cui, con uno scambio di regali, si salutava per sempre l'anno appena passato e si dava il benvenuto al neonato. Insomma, lei - testimone della ciclica transizione dal vecchio al nuovo - c'era prima che nel cielo apparisse la stella che guida i Re Magi fin alla grotta di Betlemme. E poi, quella stella che Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova dipinge come una cometa, c'è mai stata davvero? Non è affatto strano che a questa domanda abbiano cercato di rispondere non solo eruditi biblisti e antropologi culturali, ma anche astronomi compassati. Tra i primi e più qualificati, addirittura Giovanni Keplero, la cui madre è stata accusata di essere una strega, un personaggio che, curioso a dirsi, nell'iconografia popolare viene descritta proprio come una befana. Che sghignazza invece di sorridere e che di-



Un presepe allestito a Piazza Navona a Roma

Tra ricorrenza romana e narrazione evangelica una leggenda alimentata anche dal moto degli astri

spensa malefici invece che doni. Ebbene all'inizio del XVII secolo Keplero, come ci ricorda il bel libro, *Messaggeri Celesti*, che Eugenia Della Seta ha pubblicato con gli Editori Riuniti, non è affatto convinto che la stella di Matteo sia come l'ha dipinta Giotto, ovvero una cometa. Keplero, che pur guadagnandosi parte dello stipendio facendo l'astrologo è un astronomo di grande classe, sulla base di calcoli molto precisi sostiene che i Magi hanno visto in cielo la congiunzione tra i pianeti Giove e Saturno che si è manifestata (epifania) nella costellazione dei Pesci ai tempi in cui è nato Gesù. In realtà, i cal-

coli indicano che la congiunzione c'è stata nel 7 avanti Cristo. Ma a essere sbagliata, pensa Keplero, non deve essere la mia ricostruzione, quanto il più volte rivisitato calendario cristiano (che il Cristoforo Clavio proprio in quegli anni, 1582 per la precisione, ha appena rivisitato). Il suo calendario il monaco Dionigi il Piccolo lo ha elaborato mezzo millennio dopo i fatti, mettendo insieme le esigenze della tradizione con i vincoli del rigore storico e facendo un po' di confusione.

Insomma, Dionigi ha fissato la data di nascita di Gesù a 753 anni dalla fondazione di Roma. Ma i conti non tornano. Erode è morto quattro anni prima, nel 749 dopo la nascita di Roma. E poiché non avendo avuto notizie di ritorno dai Re Magi, ha ordinato di uccidere tutti i bambini d'Israele di età inferiore a due anni. In definitiva, Erode è morto almeno sei anni dopo la «vera» nascita di Gesù. D'altra parte Giuseppe e Maria non sono andati a Betlemme per esigenze anagrafiche: ovvero per registrarsi e ottemperare all'ordine di censimento emanato in tutto l'impero romano da Augusto? E quel censimento non si è forse tenuto tra l'anno 8 e l'an-

Si racconta poi che lo scienziato polacco avesse una mamma con le fattezze della vecchina...

no 6 prima dell'anno che Dionigi considera come quello che ha visto i natali del Cristo? Insomma, sostiene Keplero, è molto probabile che i Magi siano abili astronomi e abbiano visto la congiunzione tra Giove e Saturno del 7 avanti Cristo che l'inesperto Erode non sa vedere. In realtà, dopo Keplero molti si sono esercitati nel cercare una spiegazione astronomica alla narrazione evangelica che si trascina dietro in salsa cristiana, la festa della Befana. Le ipotesi riguardano altre congiunzioni planetarie, con protagonista Marte, oltre che Giove e Saturno. Oppure la comparsa di una supernova o

di una cometa. E in realtà gli astronomi cinesi, che a queste cose sono attenti, registrano nell'anno 5 avanti Cristo l'apparizione di una «stella nova» e nell'anno 4 di una cometa senza coda. Tuttavia gli storici non danno molto credito all'ipotesi della supernova - fosse apparsa se ne sarebbe accorto anche Erode - o della cometa. Perché oggi siamo in grado di calcolare che in quegli anni di comete luminose nel cielo me sono apparse in continuazione: nell'anno 11, 9, 4 e 3 avanti Cristo e anche negli anni 1, 3 e 13 dopo Cristo.

L'evento cometa è troppo frequente per indurre tre umili ma sapienti Re Magi a intraprendere un viaggio al seguito di quella scia luminosa. Per incredibile che possa sembrare, l'ipotesi che meglio regge a tutt'oggi è quella del geniale astronomo della corte di Vienna, Johannes Kepler. E, in fondo, la congiunzione dei pianeti in cielo ha l'immagine di un evento astronomico povero, rispetto a quello di una «stella nova» o di una cometa dalla coda fluente. Povero, ma ricco di significato. Proprio come la scopa della Befana. Mica come la rutilante slitta di Santa Claus.

EVENTI Bologna capitale mediatica per il lancio dell'ultimo capitolo della saga del maghetto. Fans in deliquio e grande successo di pubblico senza distinzione d'età Harry Potter? Il sogno di una vita migliore per grandi e piccini

di Chiara Affronte / Bologna

Mantelli, bacchette e volti truccati. Alle 21 fuori dalla porta della biblioteca Sala Borsa a Bologna, venerdì sera, erano già in tanti i fan di Harry Potter che, al freddo e sotto la pioggia, aspettavano di entrare per la festa dedicata all'uscita dell'ultimo capitolo della saga più fortunata del mondo uscita dalla penna della scrittrice inglese J.K. Rowling, *Harry Potter e i doni della morte*. L'editore Salani ha scelto Bologna per la festa ufficiale in occasione dell'uscita del romanzo: un po' per la sua storia, un po' per la sua attenzione alla letteratura per l'infanzia (anche l'Università si è specializzata in questa materia) e un po' per la *Fiera del libro per ragazzi* che si svolge sotto le due torri. Bambini, adolescenti, ma anche molti adulti hanno deciso di vivere l'attesa in un clima di festa, nella piazza coperta di Sala Borsa trasformata in King's Cross per una notte. I ragazzi erano i più ansiosi di trovarsi il libro fra le mani, pronti a trascorrere la notte a divorarlo, sotto le coperte, visto che la scuola ancora non è ricominciata. Gettonatissimo a Bologna anche Silver, il creatore



Attesa per il libro su Harry Potter

di Lupo Alberto che in Sala Borsa ha intrattenuto i giovanissimi chiacchierando di Harry Potter e disegnando, per ingannare l'attesa. Che, per molti, era davvero adrenalinica. A maggior ragione per tutti quelli arrivati da fuori città. Come un'insegnante di inglese di Chianciano, che ha raggiunto Bologna con il marito e la figlia 23enne, appassionata di Harry Potter fin dalla prima uscita. «È grandicella ma la passione la resta e l'ha trasmessa anche a me: abbiamo già letto il libro in inglese ma adesso vogliamo quello in italiano, e so già che lei lo tratterà come una reliquia...Devo dire che Harry Potter ha catturato

Stampate dalla Salani nove milioni di copie per le richieste di un mercato travolgente

anche me e che la fantasia dell'autrice è davvero sorprendente».

All'appuntamento in Sala Borsa non è mancato neanche l'assessore alla Cultura di Bologna Angelo Guglielmi, ex anima della Rai tre «rivoluzionaria» e critico letterario. «Non leggo Harry Potter, quindi mi astengo da ogni critica perché ho molto rispetto per i libri che riscuotono un successo particolarmente alto», dice Guglielmi. Convinto che Harry Potter sia innanzi tutto una grande «impresa emozionale, un'evasione che offre stimoli non volgari, un fenomeno - certamente - ben lontano da quello scatenato dai vip sulle isole deserte...».

A Bologna, l'altra sera, come in tutte le librerie d'Italia che hanno festeggiato l'uscita del romanzo, il popolo del maghetto era come rapito. «Credo che sia la sua capacità di coinvolgere che ha fatto riscuotere così tanto successo al romanzo», l'opinione di Eugenio, 14 anni, lettore di tutti i libri in inglese e in italiano, in attesa dell'ultimo tradotto «perché qualche dettaglio forse mi è sfuggito...». Due dodicenni dal viso truccato premiano il quinto volume come la storia migliore: «La più lunga e avventurosa, ma aspettiamo que-

sta notte per scoprire come sarà il finale...». Che si tratti dell'ultimo romanzo, come la fortunata autrice ormai miliardaria rivela, per alcuni è un dispiacere, per altri è una «cosa naturale»: «Se il finale ci accontenterà, sarà giusto così...», assicura Ethel 28enne, in fila con gli amici per accaparrarsi subito la copia del libro, allo scoccare della mezzanotte.

Luigi Spagnol, l'editore, è soddisfatto, anche se un po' stanco: «È stata un'impresa difficile, anche dal punto di vista organizzativo, ne abbiamo stampate un milione di copie, e con le altre siamo a 9!». Ormai anche per lui Harry Potter è diventato una «piccola ossessione», ma mai come la sua creatrice che racconta di non riuscire a toglierselo dalla testa...

Resta da pensare come se la caveranno tutti quei milioni di persone sparse per il mondo per le quali Harry Potter è stata una rivelazione, una fuga, un'evasione di cui sarà difficile fare a meno...Più che un romanzo, più che una saga, Harry Potter per loro è stato un «compagno di vita». Perché, dice qualcuno, «quando questo mondo non ci piace, c'è sempre Harry Potter che dà una mano...».